



PIANETA ISTRUZIONE

Per il numero chiuso si è schierata la Federazione degli ordini dei medici, che chiede l'introduzione della «valutazione attitudinale» dei futuri camici bianchi

www.ecostampa.it

Università, quiz e proteste: «Al Sud più facile passare»

Lo dice ricerca della Conferenza delle facoltà mediche

DA MILANO **PAOLO FERRARIO**

Via, tra le proteste degli studenti, ai test di ingresso all'università. Ieri mattina, in concomitanza con le prove selettive di Medicina e Chirurgia, che hanno visto la partecipazione di quasi 77mila candidati per poco più di 10mila posti, in tutta Italia si sono svolte manifestazioni contro le facoltà a numero chiuso. L'Unione degli universitari (Udu), che ha promosso anche un ricorso alla Corte Costituzionale, ha organizzato dei "flash mob" davanti agli atenei. Link Coordinamento studentesco ha invece esposto uno striscione contro il ministro Profumo alla Sapienza di Roma. «Soltanto un candidato su otto riuscirà ad entrare», ha ricordato il portavoce dell'Udu, Michele Orezzi. Contraria ai test d'in-

gresso a Medicina si è detta anche l'assessore allo Sport e giovani di Regione Lombardia, Luciana Ruffinelli, che prevede una vera e propria emergenza sul fronte dei "camici bianchi": «Nel 2015 mancheranno 7.600 medici». Più «equità» tra Nord e Sud è chiesta da **FpCgil** medici, che auspica l'introduzione di un «concorso nazionale con graduatoria unica» al posto dei test su base regionale. Superare i test di medicina è, infatti, più facile al Sud che al Nord, dove punteggio minimo di ammissione è nove volte superiore a quello del Mezzogiorno. Lo rivelano i dati dell'Osservatorio della conferenza nazionale dei corsi di laurea facoltà di Medicina e Chirurgia. Secondo i dati relativi agli ultimi nove anni, dal 2003 al 2011, al Nord il punteggio necessario per superare i test è generalmente più alto: si passa dai 47 di Padova, Verona, Udine e Milano ai 38 di Foggia, L'Aquila, Catanzaro, Cagliari e Sassari. In particolare, i valori dello scorso an-

no sono leggermente superiori: 49 a Milano e 40 a Messina, ma con distanza invariata su 9 punti fra Nord e Sud. Le prove selettive - che vedranno domani tra i banchi gli aspiranti architetti, mentre il 10 e l'11 settembre toccherà a Veterinaria e alle professioni sanitarie - riscuotono però anche consensi. Per il «numero chiuso contro la dispersione e gli abbandoni» si schierano gli studenti dell'Udc, mentre Luigi Conte, segretario della Fnomceo (Federazione degli ordini dei medici), chiede che il test sia mantenuto ma venga migliorato, introducendo anche una «valutazione attitudinale» degli aspiranti medici. «Il numero programmato ha portato ad un miglioramento della qualità degli studi dei futuri medici», ha sottolineato, infine, il preside di Medicina alla Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio, aggiungendo, però, che «i ragazzi dovrebbero essere valutati anche per il loro percorso scolastico e non esclusivamente con i quiz».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione degli universitari ha promosso manifestazioni in tutti gli atenei. Alla Sapienza Link ha contestato il ministro Profumo

